

La proposta del Polo High-Tech, una zona dove s'incontrino ambiente e tecnologie innovative

Napoli Est, nasce il Quartiere del Sole

A Napoli Est nascerà il Quartiere del sole grazie al Polo High-Tech e ad una commissione coordinata da Carmine Nardone. Il Quartiere del sole è il "luogo" dove verrà applicata, ai fini di un miglioramento della qualità di vita globale, una metodologia integrata di riqualificazione urbana capace di coniugare, sia dal punto di vista sostanziale che formale, utilizzando un nuovo ed originale rapporto tra impresa, società e territorio, le strategie d'intervento inerenti a tre importanti questioni, apparentemente molto distanti tra loro e cioè:

la sostenibilità ambientale dello sviluppo;

la equità sociale;

la competitività dell'impresa.

Le criticità sociali, la delinquenza minorile e organizzata, la competitività delle imprese, le equità sociali sono temi che verranno affrontati in una logica di aggregazione e di contestualizzazione.

La principale innovazione da introdurre sul territorio è attualmente quello di comprendere il rilievo strategico e la priorità assoluta che è l'energia, quale snodo fondamentale sia di sviluppo socio-economico che di rinascita civile e culturale. L'energia a prezzo agevolato sia per le imprese che per le categorie sociali deboli o in difficoltà o a più basso reddito costituisce un grimaldello per scardinare il muro che ostacola la crescita socio-economica ponendola al di là del degrado.

Il nuovo quartiere attraverso soluzioni personalizzate e specifiche impostate sulle coordinate di una rete energetica e di una rete di mobilità sostenibile si costruisce attorno alle seguenti direttrici:

1. Il Laboratorio partecipato delle idee
2. Il progetto e le sue soluzioni solari
3. Mobilità sostenibili
4. Eco-serra e rinascimento urbano
5. Fotovoltaico personalizzato per Famiglia e Impresa
6. L'acqua e il verde nel quartiere
7. Sperimentazione di un ciclo integrato dei rifiuti
8. Sicurezza
9. Il Sole di notte

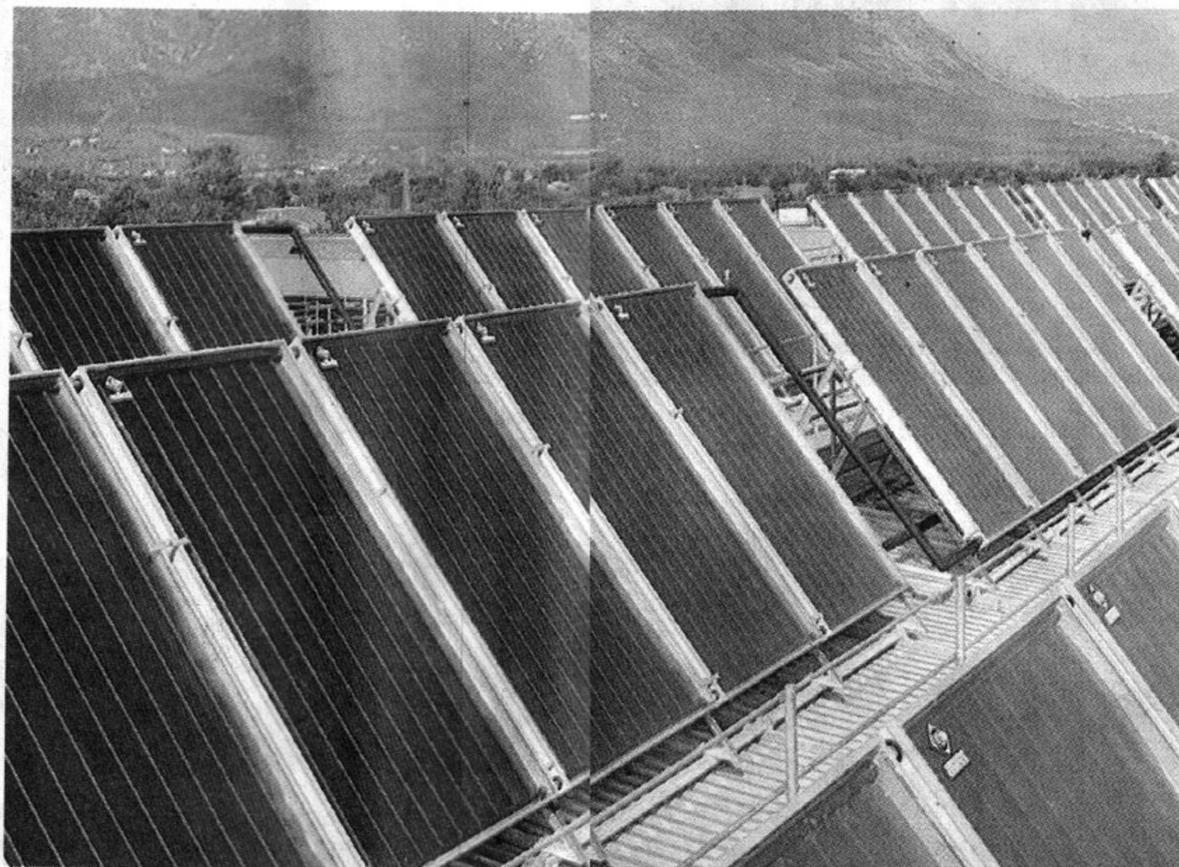
Le Amministrazioni e le Aziende operanti nel Polo High Tech di Napoli Est predisporranno una Rete Energetica di Solidarietà Sociale che, come detto, si attuerà fornendo energia ai poveri ed in forma agevolata alle attività di ricerca ed alle imprese.

L'intero quartiere si servirà di energia per essere illuminato e dunque più bello. L'ingresso simbolico al Quartiere del sole sarà rappresentato da una "Porta di Ingresso" che racconterà, attraverso un sistema multimediale, tipo la quadrisfera, l'identità del quartiere e delle sue stratificazioni

Il luogo

Il "paesaggio" urbano dell'area definita dagli assi di via Marina, via Gianturco e via Argine è un insieme eterogeneo di fabbriche dismesse, edifici ad abitazione, spesso senza alcun valore storico - architettonico, strutture terziarie e produttive e aree in totale degrado e abbandono. Su tutto dominano le ciminiere delle fabbriche in disuso, simbolo di inquinamento, ma dalla forte connotazione architettonica.

Il laboratorio partecipato di idee



Far rifiorire il Quartiere del Sole non può prescindere da una progettazione partecipata, che aiuti l'Amministrazione a lavorare secondo schemi nuovi che permettano la partecipazione di chi vive la città, ed i cittadini a ritrovare fiducia nei propri amministratori e nelle proprie capacità di influire sulle scelte che li riguardano così da vicino.

Nel Quartiere del Sole verrà attivato un Laboratorio Territoriale come "luogo" nel quale l'Amministrazione incontra i cittadini e le aziende per mettere in pratica una gestione condivisa delle trasformazioni di questo territorio.

Ampia bibliografia ha ormai da tempo chiarito quanto il rapporto dinamico fra gli abitanti e la loro città sia essenziale per la sopravvivenza dell'identità della popolazione.

All'interno del laboratorio ci si occuperà del recupero dell'area e avrà come obiettivo prioritario l'istituzione di un archivio cartografico, bibliografico e fotografico per la conoscenza del territorio, dando così un contributo alla crescita della consapevolezza della comunità locale sui processi che interessano l'intero quartiere.

In questo modo il Laboratorio, oltre ad essere il luogo fisico di aggregazione, dove Amministrazione, Cittadini e Aziende studiano, analizzano, discutono e progettano le trasformazioni del territorio che migliorino la vivibilità del quartiere, diventa il mediatore culturale che organizza incontri pubblici di informazione diffondendo pratiche democratiche di sviluppo.

Di conseguenza nel Laboratorio saranno approfonditi

i temi emersi: in primo luogo verrà realizzata un'analisi dello stato di utilizzo e di occupazione di tutte le insulae e degli elementi architettonici predominanti che contraddistinguono e che si sviluppano lungo gli assi viari principali (via E. Granturco, via G. Ferrarisi e via Marina). L'analisi e l'approfondimento saranno premesse importanti per la successiva redazione di un progetto preliminare del Quartiere del Sole. Il Laboratorio avrà, inoltre, un ruolo importante nella divulgazione di informazioni dettagliate e nella diffusione della documentazione riguardante le nuove opportunità di lavoro e di sviluppo di nuove piccole imprese e attività commerciali all'interno dell'area e sarà coadiuvato da una rete di piccoli laboratori di idee, anche a scala condominiale, dove si svolgeranno una serie di brainstorming con la partecipazione anche di antropologi.

Un approccio progettuale corretto per un contesto sostenibile passa attraverso una progettazione di opere a rete che si andranno ad integrare con una serie di iniziative, già in essere nell'attività del Comune di Napoli.

Trattasi di un sistema complesso, qui sinteticamente riportato, di opere tra le quali:

- piste ciclabili;
- percorsi protetti e pedonali;
- strade a corte urbana, caratterizzate da aree dedicate al gioco dei bambini con la imposizione di limiti di velocità e la protezione del pedone;
- riconversione ed adeguamento di cortili;
- aree a verde, di piccole dimensioni ma realizzate in maniera diffusa;

aree attrezzate a tema (arene, spazi ludici etc.). I Laboratori saranno supportati nella loro attività da strumenti multimediali, per coloro che ne abbiano la possibilità di utilizzo, quali ad esempio un sito internet attraverso il quale i cittadini possano facilmente individuare sulla "mappa interattiva" tutti gli interventi realizzati, in corso e previsti nel quartiere, con i dati corrispondenti relativi allo stato del procedimento e al finanziamento e con le relazioni e gli elaborati di progetto.

La partecipazione avrà senza dubbio il suo momento centrale nell'assemblea pubblica sul territorio, in cui i tecnici illustreranno le ipotesi progettuali ed i cittadini potranno formulare le loro esigenze, osservazioni e proposte.

Questo insieme di realizzazioni porterà ad una notevole riqualificazione dell'area e servirà ad arginare il progressivo degrado altrimenti inevitabile.

Quello di Punta Campanella è il primo Osservatorio Ambiente e Legalità istituito presso una Riserva naturale marina. L'istituzione dell'Osservatorio è stata deliberata dal Consorzio di Gestione (delibera numero 7) e, con successiva convenzione ne è stata affidata la gestione a Legambiente. L'Osservatorio si caratterizza innanzitutto come uno strumento a servizio del territorio, attraverso il quale migliorare la diffusione della cultura della legalità e del rispetto dell'ambiente, contribuire all'attività di analisi, monitoraggio, prevenzione e contrasto dei fenomeni di illegalità ambientale in stretta collaborazione con le forze dell'ordine impegnate sul territorio, nel rispetto dei rispettivi ruoli istituzionali, promuovere e valorizzare lo straordinario patrimonio ambientale e naturale dell'area marina protetta.

L'Osservatorio è stato dotato di un Numero Verde 800-325051 a disposizione dei cittadini per informazioni e segnalazioni in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13,00 per raccogliere segnalazioni dei cittadini su fenomeni di illegalità ambientale, per fornire informazioni sulla riserva naturale e consulenze sulle normative di riferimento. Accanto al numero verde è stato istituito il Consiglio direttivo, che vede la presenza di tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati (forze dell'ordine, magistratura, rappresentanti degli enti locali, sindacati, associazioni, ecc.), come tavolo di lettura ed analisi dei dati e delle informazioni raccolte, sia a fini preventivi che a fini repressivi, creando una reale sinergia tra soggetti diversi nel rispetto dei ruoli specifici di ognuno. Inoltre l'Osservatorio, proprio per la sua unicità, svolgerà un ruolo nevralgico per la realizzazione di una serie di iniziative a carattere nazionale sul tema del «mare legale».

Gli obiettivi dell'Osservatorio possono essere così riassunti: elevare ed ottimizzare il sistema di controllo e prevenzione dei fenomeni delle illegalità ambientali nell'area protetta; diffondere una più attenta cultura della legalità e del rispetto dell'ambiente; rappresentare l'elemento di collegamento tra cittadini e istituzioni; realizzare momenti di incontro tra i vari soggetti istituzionali e non (prefetture, forze dell'ordine, enti locali, sindacati, associazioni, etc.) deputati alle attività di controllo e repressione dei fenomeni illegali e alla valorizzazione e promozione delle straordinarie bellezze che caratterizzano il territorio della Riserva marina e della penisola sorrentina più in generale; monitorare costantemente i settori a maggior rischio ambientale e i principali fattori di aggressione; delineare, in collaborazione con le istituzioni competenti, le migliori strategie d'intervento.